



Ricorso Icsid, Washington

E' attesa entro l'anno la decisione del collegio arbitrale sulla fase giurisdizionale del ricorso che vede coinvolti circa 60.000 investitori italiani, in possesso di titoli obbligazionari della Repubblica Argentina per un controvalore di circa 1,3 miliardi di dollari.

Aggiornamenti sulle fasi del ricorso sono forniti nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

Debito argentino nei confronti del Club di Parigi

Il 6 ottobre 2010, nel corso di una visita ufficiale in Germania, la Presidente della Repubblica Argentina, Cristina Fernandez de Kirchner, ha affrontato con il Cancelliere Angela Merkel il tema del ripagamento del debito del Paese nei confronti del Club di Parigi (circa 6,7 miliardi di dollari, dei quali circa il 30% sarebbe dovuto ad organizzazioni finanziarie tedesche).

In tale occasione, Cristina Kirchner ha ribadito l'intenzione di escludere il Fondo Monetario Internazionale (FMI) dal processo di ristrutturazione di tale debito.

Angela Merkel ha subito voluto riconfermare la necessità che il piano per la ristrutturazione del debito preveda, come stabilito dalle regole del Club di Parigi, la preventiva valutazione dei dati economici del Paese da parte del Fondo monetario Internazionale (FMI).

Pressioni del FMI sull'Argentina

Il 9 ottobre 2010, a margine della chiusura del meeting dell'*International Monetary and Financial Committee* (IMFC) del Fondo Monetario Internazionale, è stato emesso un comunicato nel quale viene raccomandato a tutti i Paesi Membri di rispettare quanto disposto dall'articolo IV dello Statuto del Fondo, riservandosi valutazioni in materia nel corso del successivo meeting (previsto per aprile 2011).

Tale raccomandazione era implicitamente diretta innanzitutto alla Repubblica Argentina, unico Paese componente del G20 a non rispettare, da oltre 4 anni, i dettami dell'articolo IV e cioè a non sottoporsi alle verifiche del Fondo circa lo stato della propria economia.

Prosegue in Giappone l'azione legale nei confronti della Repubblica Argentina

Le banche giapponesi Bank of Tokyo-Mitsubishi, Shinsei e Mizuho hanno annunciato il proseguimento del giudizio nei confronti della Repubblica Argentina per conto degli investitori loro clienti.

Una fonte del consorzio delle banche - che svolgono il ruolo di amministratori dei titoli obbligazionari in default - ha precisato che

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TIOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

CRONOLOGIA

7 ottobre 2010: l'agenzia di rating Moody's rende noto che non è previsto nel breve termine un miglioramento della propria valutazione sul debito argentino, in considerazione soprattutto della poca credibilità degli indicatori economici del Paese.

11 ottobre 2010: in una intervista rilasciata al quotidiano argentino La Nacion, Philip Suttle, Direttore del *Global Macroeconomic Analysis* dell'Institute of International Finance (IIF) giudica "ridicolo" il rifiuto del Governo argentino di sottoporsi alle verifiche del Fondo Monetario Internazionale secondo quanto disposto dall'articolo IV. Suttle sottolinea inoltre che il ripagamento del debito attraverso l'utilizzo delle riserve della banca centrale può generare una ulteriore crescita dell'inflazione.

22 ottobre 2010: la Financial Action Task Force (FATF), un organismo intergovernativo che promuove lo sviluppo di politiche contro il riciclaggio di denaro ed il terrorismo, minaccia di inserire l'Argentina nella propria *grey list*. Al Paese sono stati concessi 100 giorni per adeguarsi alle regole prescritte dall'organismo.

25 ottobre 2010: l'economista Nouriel Roubini, nel corso di due conferenze in Argentina, critica la politica economica del Paese sottolineando le relazioni "poco amichevoli" con gli investitori, la difficoltà di attrarre capitali, e la necessità di aggiustamenti delle politiche fiscali e monetarie.

l'azione prosegue in quanto non tutti gli investitori giapponesi hanno partecipato alla offerta di scambio conclusasi nel giugno scorso.

Muore l'ex Presidente della Repubblica Argentina, Nestor Kirchner

Il 27 ottobre 2010, Nestor Kirchner, Presidente della Repubblica Argentina dal maggio 2003 al dicembre 2007 e marito dell'attuale Presidente Cristina Fernandez de Kirchner, è morto in seguito ad un attacco cardiaco.

Kirchner, sotto la cui Presidenza è avvenuta nel 2005 la ristrutturazione unilaterale del debito argentino, ha rappresentato un punto di riferimento, se non il reale regista, delle attività e delle iniziative adottate dall'attuale Governo.

Dalla sua scomparsa potrebbe derivare un profondo cambiamento nello scenario politico argentino in vista delle elezioni presidenziali del 2011.

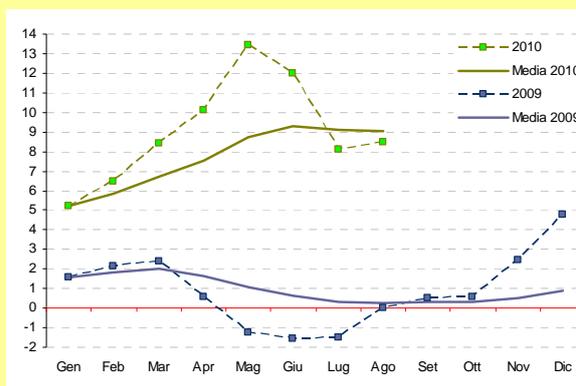


DATI ECONOMICI

Tasso di crescita del Paese: + 9% nei primi otto mesi dell'anno in corso

Rallenta l'andamento dell'indice di attività economica del Paese elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) che comunque, nei mesi di luglio ed agosto, ha evidenziato una crescita *anno su anno* dell'8,1% e dell'8,5%.

Secondo i dati forniti dall'istituto, la crescita media nei primi otto mesi del 2010 è stata del 9% (contro lo 0,3% del corrispondente periodo del 2009).

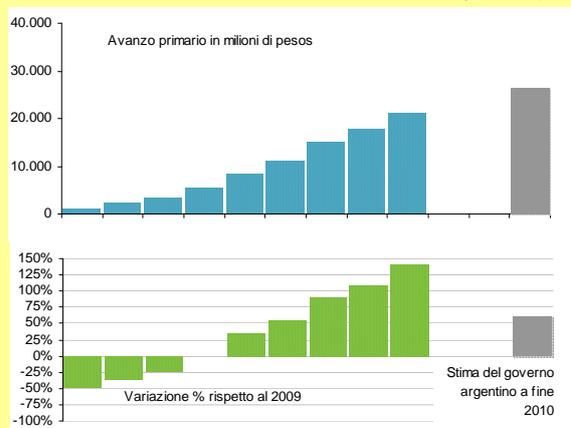


Andamento e crescita media annuale dell'indice di attività economica.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Avanzo primario: sostenuta crescita anche nei mesi di agosto e settembre.

Dopo i primi nove mesi del 2010, l'avanzo primario del Paese si attesta a circa 21 miliardi di pesos (5,3 miliardi di dollari) evidenziando una crescita del 140,6% rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale tendenza è proseguita a ritmi sostenuti anche nei mesi di agosto e settembre, (+ 403,3% e + 1.342,7%), trainata principalmente dalle entrate fiscali (IVA, rendite e diritti sulle esportazioni) e dai contributi per la sicurezza sociale.

Le stime del Governo argentino prevedono un avanzo primario a fine 2010 pari a 27 miliardi di pesos (+56% rispetto al dato di fine 2009) ed equivalente al 2,7% del PIL.

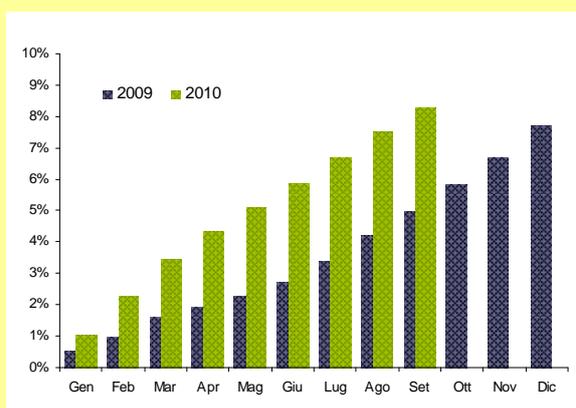


Avanzo primario Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos e crescita percentuale (YoY).
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)
L'avanzo primario è la differenza tra entrate e le uscite del bilancio dello Stato, esclusi gli interessi da pagare sul debito pubblico

Inflazione ufficiale del Paese: + 8,3% nei primi nove mesi del 2010 (elaborazione Indec).

La crescita cumulata dell'inflazione si attesta all'8,3% (contro il 5% del 2009), mentre quella media del periodo è stata del 10,3%.

Le cifre sull'andamento dell'inflazione argentina continuano ad essere fortemente criticate ed a mantenersi lontane da quelle di Istituti indipendenti ed analisti internazionali, che indicano un tasso di inflazione annuo oltre il 25%.



Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Riserve valutarie della banca centrale: lieve incremento nel mese di ottobre.

Al 15 ottobre 2010, le riserve valutarie internazionali del Banco Central de la República Argentina (Bcra) risultavano pari a 51,541 miliardi di dollari, facendo registrare un incremento di circa 400 milioni rispetto al dato di fine settembre (51,125 miliardi). Il saldo rispetto ad inizio anno si mantiene positivo per circa 3,5 miliardi di dollari.



Bilancia commerciale Argentina: +1,067 miliardi di dollari nel mese di settembre

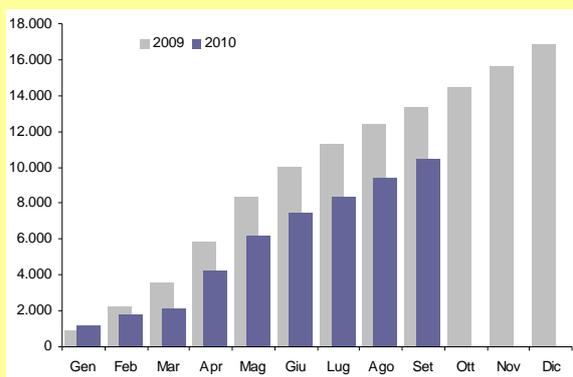
Nel mese di settembre la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 1,067 miliardi di dollari, mostrando una ulteriore crescita sia delle importazioni (+45,5% rispetto a settembre 2009) che delle esportazioni (+41,1%).

L'avanzo della bilancia commerciale argentina da inizio anno è di 10,495 miliardi di dollari, con un calo del 21,1% rispetto al corrispondente dato di settembre 2009 (13,303 miliardi).

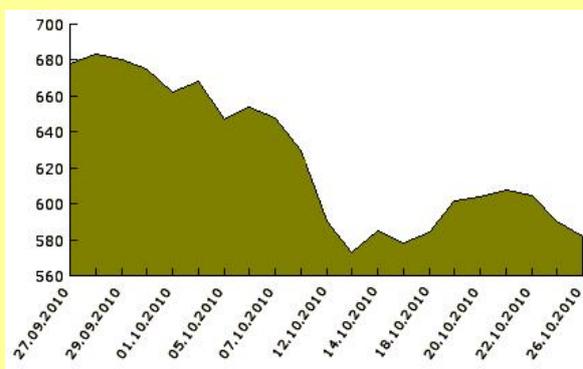
DATI FINANZIARI

Nell'ultimo mese, il rischio associato alla Repubblica Argentina ha fatto registrare un ulteriore miglioramento, con l'indice "EMBI+ Argentina" elaborato da JP Morgan che è passato dai circa 680 basis points sopra il rendimento dei treasury bonds statunitensi agli attuali 580 bps.

L'andamento del rischio Paese e del corso dei prezzi dei titoli argentini beneficia delle dichiarazioni rese dai rappresentanti del Governo circa la disponibilità a onorare i propri debiti attraverso le riserve della banca centrale. Malgrado ciò, sussistono vari elementi (dubbi sul modello economico argentino e sulla affidabilità dei dati ufficiali del Paese nonché i problemi legati alla mancata normalizzazione dei rapporti con i propri creditori e con il FMI) che contribuiscono a mantenere il rischio associato all'Argentina ben al di sopra della media dei Paesi dell'area (l'indice EMBI+Latin America è attualmente intorno ai 300 basis points).



Confronto dei saldi commerciali 2009 e 2010.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Andamento indice EMBI+Argentina elaborato da JP Morgan